



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

XI LEGISLATURA

87ª Seduta pubblica – Martedì 24 gennaio 2023

Deliberazione n. 11

OGGETTO: RISOLUZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI FINCO BARBISAN, BET, CESTARO, FAVERO, MAINO, SANDONÀ, BORON, DOLFIN, GEROLIMETTO, PAN, VIANELLO, CENTENARO E CECCHETTO RELATIVA A “AUTONOMIA: IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA SI IMPEGNI AD APPROVARE IL DISEGNO DI LEGGE SULL’AUTONOMIA DIFFERENZIATA”.

(Risoluzione n. 73)

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

PREMESSO CHE:

- l’articolo 116 della nostra Costituzione statuisce il diritto delle Regioni di essere destinatarie di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia concernenti alcune delle materie di cui all’articolo 117 della Costituzione;
- la Regione Veneto, da tempo ormai, chiede maggiori forme di autonomia nelle materie di competenza riservate allo Stato, anche sotto il profilo economico-finanziario, che le permettano ad esempio di parificare la spesa statale pro capite destinata ai cittadini della regione (in Veneto per ciascun abitante sono spesi circa 2.816 euro, in Trentino Alto Adige 8.092 euro, in Calabria 4.150 euro), o di ridurre la forbice dei trasferimenti statali rispetto alle altre regioni;
- al fine di dar voce a tale moto riformatore, con legge regionale n. 15 del 2014 è stata approvata l’indizione di un referendum consultivo (poi confermata con sentenza della Corte Costituzionale n. 118 del 25.06.2015);
- il 22 ottobre 2017 si è tenuto quindi il referendum consultivo sull’autonomia del Veneto con un risultato favorevole per il 98,1% degli oltre 2.328.949 elettori (il 57,2% degli aventi diritto) che sono andati a votare;
- sono decorsi ormai più di 5 anni da quella storica giornata e la volontà del popolo Veneto è ancora in attesa di essere rispettata: l’autonomia è un passo fondamentale che la nostra regione deve compiere e che il popolo della nostra terra chiede a gran voce;

CONSIDERATO CHE:

- altre regioni come la Regione Lombardia, con analogo referendum, e la Regione Emilia Romagna, con l’approvazione di una risoluzione, si sono attivate per l’avvio del procedimento finalizzato alla sottoscrizione di un’intesa sull’autonomia con il Governo, ai sensi dell’articolo 116, comma 3, della Costituzione;

- il 28 febbraio 2018 il Governo all'epoca in carica ha sottoscritto con le regioni interessate tre distinti accordi preliminari;
- la richiesta di queste regioni di ampliare ulteriormente il novero delle materie da trasferire e l'interesse manifestato da altre regioni per la forma federalista ha obbligato ad un percorso di approfondimento della riforma che ha portato, successivamente, il Dipartimento per gli affari regionali della Presidenza del Consiglio alla predisposizione di una bozza di legge quadro;
- la bozza di legge quadro è stata discussa in sede di Conferenza Stato-Regioni ed è stata trasmessa alla Commissione bicamerale per le questioni regionali;
- non ultime sono state recepite le osservazioni del Ministero per il Sud e per la Coesione territoriale e le richieste di modifica del Ministero dell'Economia e Finanza;
- l'iter di approvazione ha tuttavia subito un forte rallentamento durante il periodo di pandemia Covid19. L'iter è poi ripreso nel corso del 2022;
- lo stesso Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie della scorsa legislatura, On. Mariastella Gelmini, durante la settescentosedicesima seduta della Camera dei Deputati del 29.06.2022 ha dichiarato: “[...]il disegno di legge è oggetto oggi di ulteriori limature e aperture a modifiche migliorative, ma è pronto e mi auguro che possa essere valutato nel suo complesso in tempi rapidi all'interno del Consiglio dei Ministri[...]”;

TENUTO CONTO CHE:

- l'indizione delle elezioni anticipate ha bloccato l'iter di approvazione della legge quadro dell'On. Gelmini;
- nel corso del 2022 e, soprattutto, nel periodo di campagna elettorale, la maggior parte dei partiti politici si è espressa favorevolmente sulla riforma dell'autonomia manifestando, seppur in maniera diversa, la propria disponibilità e assumendosi l'impegno di realizzare la volontà del popolo Veneto. Al riguardo:
 - On. Matteo Salvini (Lega): “[l'autonomia] verrà fatta nel primo Consiglio dei ministri del prossimo governo” (Giornale di Vicenza, 07 settembre 2022);
 - On. Giorgia Meloni (Fratelli d'Italia): “[...] sulle autonomie la nostra posizione è sempre la stessa. Sosteniamo la riforma in un quadro di coesione nazionale [...]Del resto autonomia presidenzialismo sono priorità nel nostro programma” (Corriere del Veneto 10 settembre 2022);
 - Presidente Silvio Berlusconi (Forza Italia): “[...] l'autonomia che voi avete richiesto, anche con un referendum che noi abbiamo convintamente sostenuto, è un diritto che vi siete conquistati con pieno merito. Il mio impegno per il prossimo governo è sostenere il processo di autonomia in tutte le sedi e in tutti i modi possibili.” (Il Mattino, 01 settembre 2022);
 - On. Enrico Letta (Partito Democratico): “Al Veneto che ha votato Zaia daremo autonomia e stabilità” (Il Mattino, 03 maggio 2022);
 - On. Giuseppe Conte (Movimento 5 Stelle): “[...]per quanto riguarda l'autonomia differenziata siamo pronti a dare una risposta ai territori che chiedono maggior competenze regionali ma è importante farlo in un quadro di coesione sociale, di coesione nazionale” (Rete Veneta, TG Vicenza del 31.08.2022);
- lo stesso Presidente della Regione Veneto, Dott. Luca Zaia ha dichiarato: “[...] l'Autonomia è imprescindibile, il centralismo ha fallito” (Il Sole 24 ore, 11 dicembre 2022);

CONSIDERATO CHE:

- appena insediato, il Governo Meloni ed in particolare il Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, On. Roberto Calderoli, dopo un preventivo confronto con gli

organismi di rappresentanza degli enti locali, ha trasmesso sia alla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, sia alla Presidenza del Consiglio dei Ministri una bozza di disegno di legge, dando così avvio all'iter di riforma della materia;

- il DDL sull'autonomia differenziata introduce per la prima volta un iter concreto, con dei termini precisi e nel pieno rispetto delle garanzie costituzionali. Un progetto che impegna il Governo ad introdurre entro dodici mesi i livelli essenziali delle prestazioni con un abbandono gradualmente del criterio della spesa storica;
- l'assegnazione delle materie, così come previsto nella bozza, sarà avviato attraverso una richiesta formale di ciascuna Regione di sottoscrizione di un'intesa. Atto che prevede comunque un iter blindato con il necessario concerto tra il Governo e la Regione richiedente, un parere espresso del Parlamento e l'approvazione dell'intesa definitiva da parte di entrambe le Camere a maggioranza assoluta;
- vi è quindi l'esigenza di approvare quanto prima tale proposta di riforma, dato anche il lungo periodo trascorso dal referendum del 22 ottobre 2017;
- vi è inoltre la necessità di accertarsi che l'impegno dei partiti nei confronti del popolo veneto e dell'autonomia dei suoi territori sia mantenuto anche a seguito della formazione del nuovo Governo;

ESPRIME

la chiara volontà della Regione Veneto, in rappresentanza del suo popolo, di dar seguito al referendum consultivo sull'autonomia del Veneto, del 22 ottobre 2017, al fine di vedere approvata la riforma sull'autonomia;

ESORTA

il Governo della Repubblica Italiana all'approvazione del disegno di legge sull'autonomia differenziata;

DISPONE

l'invio della presente risoluzione al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie.

Assegnati	n. 51
Presenti-votanti	n. 47
Voti favorevoli	n. 37
Astenuti	n. 10

IL CONSIGLIERE-SEGRETARIO
f.to Alessandra Sponda

IL PRESIDENTE
f.to Roberto Ciambetti